

## AZIENDA SCUOLA

*Il giudice dice no al preside che voleva i prof di ruolo*

# Spezzoni over 6 ore, spazio ai precari

di Antimo Di Geronimo

Se lo spezzone è superiore a 6 ore spetta al supplente e non ai docenti di ruolo. Così ha deciso il tribunale di Larino in sede di reclamo con un provvedimento depositato il 1° settembre scorso (443/11). Ecco come si sono svolti i fatti. Un dirigente scolastico, dovendo coprire una disponibilità di 7 ore di insegnamento insorta dal 1° gennaio 2010, aveva ritenuto di frazionare lo spezzone e di distribuirlo tra i docenti già in servizio nella scuola a titolo di eccedenti.



La docente precaria collocata al primo posto della graduatoria di istituto, dunque, vedendosi precluso il diritto alla supplenza, aveva presentato un ricorso d'urgenza ex articolo 700 del codice di procedura civile. In quella sede però il giudice monocratico aveva rigettato il ricorso, argomentando, peraltro, che la docente era collocata nella graduatoria ad esaurimento al secondo posto. L'insegnante, però non si era data per vinta e aveva presentato reclamo. E il collegio le ha dato ragione. I giudici, infatti, da una parte hanno accertato che l'avente titolo alla supplenza doveva essere tratto dalla graduatoria di istituto (dove la ricorrente era effettivamente collocata al primo posto) perché le supplenze che insorgono dopo il 31 dicembre devono essere disposte dal dirigente scolastico scorrendo l'elenco di istituto. E

dall'altra parte hanno spiegato che la normativa preclude la possibilità di assegnare ai docenti interni gli spezzoni superiori a 6 ore, a nulla rilevando che possano essere frazionati. Perché il frazionamento non cambia il fatto che, quando all'origine sono di entità superiore a 6 ore, non possono essere assegnati ai docenti interni. Infine, il collegio, oltre a ritenere che il ricorso fosse giuridicamente fondato, ha anche affermato l'esistenza del periculum in mora. E cioè dell'incombenza del danno grave e irreparabile dovuto all'impossibilità, per la ricorrente, di avvalersi del punteggio ai fini dell'imminente aggiornamento delle graduatorie e esaurimento, nonché dell'eventuale immissione in ruolo che avrebbe potuto derivare dal migliore punteggio.